La fame divora il futuro

**L’obiettivo di porre fine alla fame entro il 2030 si sta allontanando poiché oggi una persona su dieci soffre la fame. La mancanza di cibo è pericolosa per neonati e bambini piccoli perché anche se superano la malnutrizione acuta ne saranno segnati per tutta la loro vita. La fame divora le risorse e le riserve, la fame divora la crescita e lo sviluppo. La fame divora il futuro perché la malnutrizione impedisce alle persone non solo di vivere dignitosamente, ma anche di sviluppare il proprio potenziale minando le basi del futuro di intere generazioni.**

Per quanto immenso possa sembrare il problema della fame nel mondo esso è però risolvibile. Perché oggi si producono già le calorie necessarie a nutrire adeguatamente tutte le persone che vivono sul pianeta. Il nocciolo della questione risiede in una distribuzione iniqua di queste calorie, e ciò per via della povertà, del mutamento climatico, di guerre e conflitti in corso. Inoltre, gran parte dei terreni è coltivata per foraggiare animali da macello, la bioenergia e le materie prime industriali.

La fame non è quindi dovuta a una produzione insufficiente, ma è la conseguenza di un sistema alimentare che persegue la logica dell’ottimizzazione del profitto e non il benessere delle persone.

**La fame nascosta**

La fame nascosta è diffusa in regioni in cui la dieta consiste principalmente in alimenti amidacei di base come riso, mais o grano. Sebbene questi siano ricchi di carboidrati e forniscano energia, non contengono abbastanza micronutrienti essenziali presenti invece in verdure, frutta o prodotti animali. Le conseguenze sono gravi: la carenza di ferro e l'anemia nell'infanzia compromettono lo sviluppo mentale e motorio. Una mancanza di acido folico durante la gravidanza può causare la malformazione della colonna vertebrale nel bambino. La carenza di vitamina A indebolisce la vista e il sistema immunitario, mentre una quantità insufficiente di zinco inibisce la crescita e aumenta la suscettibilità alle infezioni.

**Che cosa posso fare io?**

Non siamo impotenti di fronte alla situazione del Sud del mondo. Iniziamo con il consumare solo prodotti di stagione e locali per frenare le dinamiche di massimizzazione del profitto. Il secondo approccio è evitare lo spreco alimentare. Il terzo è sostenere organizzazioni e progetti come i nostri che si impegnano in questo ambito. Infine, giova promuovere la biodiversità, sostenere campagne ed esponenti politici che si impegnano per un sistema alimentare e sociale equo.

*Azione Quaresimale è una delle organizzazioni cattoliche di cooperazione allo sviluppo. Il suo motto è: Insieme porre fine alla fame. Appoggia le famiglie contadine aiutandole a coltivare in maniera rispettosa dell’ambiente e degli standard sociali. Difende e promuove il diritto al cibo, localmente e sul piano internazionale, affinché ogni essere umano abbia accesso - in ogni momento, singolarmente o insieme ad altri - a una quantità sufficiente di cibo o agli strumenti necessari a procurarselo.*

gennaio 2025